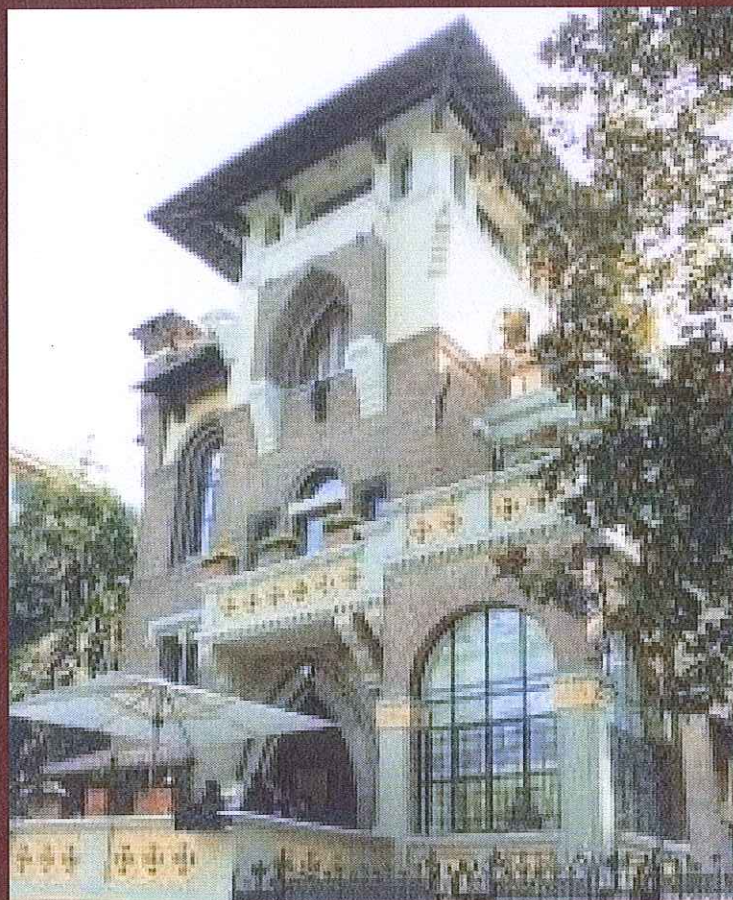




*FONDAZIONE
BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI*



*DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
PER L'ESERCIZIO 2014*

INDICE

0. INTRODUZIONE	(pag. 3)
1. LA MISSIONE ED I SETTORI D'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE BNC	(pag. 6)
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	(pag. 9)
2.1. L' economia reale	
2.2. I mercati finanziari	
3. ESERCIZIO 2013: LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI	(pag. 14)
3.1. Preconsuntivo al 31/12/2013	
3.2. Partecipazioni	
4. LINEE GUIDA - BUDGET 2014	(pag. 21)
4.1. Criteri per la formulazione del Budget 2014	
4.2. BUDGET 2014	
5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	(pag. 27)
5.1. Linee guida, criteri, modalità	
5.2. Stima delle disponibilità e loro destinazione	
6. CONSIDERAZIONI FINALI	(pag. 33)

INTRODUZIONE

Il **Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2014** viene redatto secondo le previsioni della normativa di settore, con particolare riferimento alla Legge delega n. 461/98 ed al D. Lgs. n. 153/99 - come modificato dall'art.11 della Legge 448/01 - al Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, al Piano Strategico Programmatico 2012 – 2014 ed alle linee guida della Carta delle Fondazioni.

L'art. 23 dello Statuto della Fondazione ha recepito la normativa di riferimento, prevedendo che, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Segretario Generale, provveda all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) relativo all'attività dell'esercizio successivo, sottoponendolo all'approvazione dell'Organo di Indirizzo per il definitivo invio all'Autorità di Vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

Il Documento in esame definisce le linee di attività, le finalità nei singoli settori di intervento e gli obiettivi nella gestione del patrimonio, in considerazione delle finalità che la Fondazione intende perseguire in un'ottica prospettica di breve periodo.

Nelle considerazioni finali del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2013 si stimò che, intorno all'ultimo trimestre dell'anno, la recessione si sarebbe arrestata ed avviata verso una lenta e graduale ripresa del ciclo economico. Al riguardo è noto che, per solito, i mercati finanziari anticipano il ciclo.

Tale stima poggiava sulle simulazioni dei maggiori analisti e dei principali attori economici e sociali.

In particolare l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, sen. Mario Monti, consolidò tale prudentemente ottimistica previsione con l'autorevolezza e la credibilità delle proprie analisi.

L'articolazione del budget 2013 è stata dunque costruita sulla base di tale presupposto, solo accentuandone il profilo prudenziale.

La Nota di aggiornamento al 30 Settembre e la previsione di chiusura dell'esercizio al 31 Dicembre 2013 mostrano dati e risultati sostanzialmente allineati con quelli previsionali di budget.

Con riferimento ai ricavi, non si è manifestata alcuna dinamica di contrazione della remunerazione dei titoli di capitale e di quelli di debito, realizzando una sostanziale sovrapposizione tra ricavi preventivati e consuntivati.

Per quanto invece attiene agli oneri, nonostante l'incremento delle poste fiscali, l'obiettivo di riduzione e contenimento risulta centrato.

Malgrado le dinamiche dell'indice Ftse Mib e le note correlazioni con l'opzione put, non abbiano aiutato, se non sul finire dell'anno, il previsto avanzo di esercizio, pari a 4,5 milioni di euro, pur al netto delle operazioni di fine anno (call), è vicino ad essere realizzato.

Al netto degli accantonamenti per le perdite pregresse e la riserva obbligatoria, l'avanzo consente di destinare risorse significative all'attività istituzionale e di riallineare il Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni a livelli più congrui.

Anche la comparazione tra la previsione di chiusura dell'esercizio 2013 e la corrispondente previsione del piano triennale induce a moderata soddisfazione.

L'attestazione dell'indice Ftse mib a 18500 punti si è rivelata piuttosto realistica, visto che, al momento della stesura della presente introduzione, l'indice in parola vede quota 18400, avendo più volte sfondato la resistenza posta, dalla maggior parte degli analisti, a 18000 punti indice.

E' certamente vero che criticità e rischi sono sempre presenti, a partire dallo shutdown americano, dalla instabilità politica italiana e soprattutto dalla prossima pronuncia della Corte Costituzionale tedesca in merito alla costituzionalità dell'Outright Monetary Transactions di Mario Draghi.



Ma è anche verosimile che si tratti di "colpi di coda" politico-istituzionali della crisi, per la maggior parte in via di probabile superamento.

La Nota di aggiornamento al 30 settembre, raggiunge e supera gli obiettivi di Piano con riferimento a ricavi e proventi, al risultato operativo nonché alle risorse da destinare all'attività istituzionale.

Non tutto è risolto, nuove sfide e gravosi impegni attendono la Fondazione, come si avrà modo di evidenziare nelle Considerazioni Finali.

Molto però è stato realizzato ed una moderata, sobria soddisfazione è certamente legittima.



1. LA MISSIONE ED I SETTORI D'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE
BNC

4

Le origini della Fondazione BNC risalgono alla fine del XIX secolo, quando i ferrovieri italiani crearono, con risorse proprie, alcune Casse di deposito con finalità di mutua assistenza, accorpate successivamente nella Cassa Nazionale dei Ferrovieri (Società Anonima Cooperativa di Credito) e nell'Associazione Nazionale dei Ferrovieri (Società di Mutuo Soccorso e Previdenza) - divenuta ente morale con R.D. 20 settembre 1914, n.1221.

La Cassa Nazionale dei Ferrovieri e l'Associazione Nazionale dei Ferrovieri, assieme alla Cassa Nazionale delle Comunicazioni - facente capo al Ministero delle Comunicazioni - sono state fuse nell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni con R.D.L. 22 dicembre 1927, n.2574.

Il capitale dell'Istituto era costituito dal patrimonio mobiliare ed immobiliare delle Casse e dell'Associazione, oltre che dalle quote di partecipazione degli iscritti, che potevano essere solo i dipendenti del Ministero delle Comunicazioni, delle aziende ferroviarie private e pubbliche e delle aziende ed imprese che gestivano servizi affini ed accessori. Con L. n. 700/67, recante il nuovo ordinamento dell'Istituto, nasce la nuova denominazione di Banca Nazionale delle Comunicazioni che veniva ad essere fortemente caratterizzata come uno strumento operativo a disposizione del "Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni" e delle "Ferrovie dello Stato". L'Istituto si prefiggeva come obiettivo lo sviluppo economico del settore dei Trasporti ed, in particolare, la crescita dei servizi ferroviari, rimanendo altresì fedele alla propria originaria natura mutualistica, prevedendo a tale scopo servizi assistenziali e previdenziali a favore dei ferrovieri, che avevano creato la base economica per la costituzione della Banca.

Dal conferimento (a norma della Legge 30 luglio 1990 n. 218 e del D.L. 20 novembre 1990 n. 356, approvato con D.M. del Ministro dei Tesoro in data 28 maggio 1992) delle aziende bancaria ed assicurativa rispettivamente alla Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A. ed alla BNC Assicurazioni S.p.A., nel 1994 è residuo l'Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni, il quale, dopo il completamento dell'intero processo di dismissione e diversificazione del patrimonio, ha assunto l'attuale denominazione di FONDAZIONE BNC.

La Fondazione, in conformità alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153 e dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro (G.U. 10 agosto 1999, n. 186), del D.M. 18 maggio 2004, n. 150 ed alle previsioni dell'art. 3 dello Statuto, esercita la sua attività nell'ambito nazionale ed internazionale nei seguenti settori:

• **SETTORI RILEVANTI:**

1. **Volontariato, Filantropia, Beneficenza:** promozione ed attuazione di iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in attività e quiescenza e alle loro famiglie;
2. **Protezione e Qualità Ambientale:** studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto ambientale;
3. **Arte, Attività e Beni Culturali:** finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici ed inoltre di studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;
4. **Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva:** studi e ricerche, acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;
5. **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica:** promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, all'integrazione sociale.

• **SETTORI AMMESSI:**

5. **Educazione, Istruzione e Formazione,** con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.
- Dal gennaio 2012 la Fondazione è Socio ordinario dell'ACRI ed è entrata a far parte della Consulta delle Fondazioni del Lazio. Potranno essere più agevolmente sperimentate forme di collaborazione con altre Fondazioni, a partire dalla realizzazione di progetti comuni mediante l'adesione al Fondo promosso dall'ACRI. Ciò premesso, la Fondazione, dalle sue origini, ha avuto ed intende mantenere, pur nel quadro descritto, una propria peculiare originalità, riferibile al mondo dei trasporti ed alla categoria professionale dei ferrovieri. E' per questa ragione che sono stati costituiti gli enti strumentali ISFORT S.p.A. e Associazione BNC Assistenza e Solidarietà, i quali, rispettivamente, si occupano di studi e formazione nel settore dei trasporti e di assistenza e formazione ai ferrovieri ed alle loro famiglie.

2. IL QUADRO MACROECONOMICO



7. IL QUADRO MACROECONOMICO

2.1. L'economia reale

A partire dai mesi estivi le informazioni congiunturali che si sono succedute hanno fornito indicazioni migliori delle attese su tutte le aree geografiche; tali andamenti, se da un lato sembrano confermare il processo di lenta e graduale ripresa dell'economia mondiale, devono, tuttavia, essere interpretate con relativa cautela considerando le incertezze e i vincoli ancora presenti.

Negli Stati Uniti, la crescita economica si è consolidata nel secondo trimestre del 2013 grazie al contributo della domanda interna associata, comunque, ad un accumulo di scorte. A fronte di un clima di fiducia che si mantiene relativamente positivo, in prospettiva emergono segnali di maggiore incertezza per il mercato immobiliare mentre sono ancora piuttosto contrastati i dati sul mercato del lavoro. In generale, l'economia statunitense resta l'economia più solida tra le aree industrializzate anche se restano vincoli alla crescita verso i livelli potenziali: tra questi vi è anche il proseguimento del processo di aggiustamento fiscale che periodicamente potrà riproporre il problema dell'innalzamento del tetto del debito.

Nell'area Uem si è finalmente registrata una crescita del Pil nel secondo trimestre dell'anno, dopo diversi trimestri di contrazione; ciò è stato determinato non solo dagli andamenti dei paesi "core" come Germania e Francia, ma anche dai miglioramenti osservati in alcuni paesi periferici. La ripresa è stata guidata, in particolare, dalle esportazioni, ma rispetto ai trimestri passati si registra un contributo lievemente positivo anche dei consumi.

Anche in Italia, nonostante si registri un ritardo congiunturale rispetto alla media dell'area Uem, destinato a perdurare anche in prospettiva, nel secondo trimestre

del 2013 si è manifestato un deciso rallentamento del ritmo di caduta del PIL e, nei mesi estivi, si sono intravisti alcuni segnali di miglioramento, tali da rafforzare l'idea dell'uscita dalla fase di recessione nella parte finale dell'anno.

Per quanto riguarda le altre aree geografiche, in Giappone si consolida il ritmo di crescita superiore al potenziale ma con qualche segnale di maggiore incertezza per i prossimi mesi, derivanti da un proseguimento del calo delle esportazioni dopo il rally derivante dal deprezzamento dei mesi precedenti. Nelle aree emergenti invece si registra un rallentamento diffuso dell'attività economica, generato nella maggior parte dei casi da un andamento moderato della domanda interna. Il deprezzamento valutario, registrato da diversi paesi, non sembra aver prodotto ancora effetti significativi sulle esportazioni, mentre aumenta il rischio inflazionistico.

In generale, nel quadro internazionale permangono ancora diversi potenziali elementi di fragilità. Alle incertezze indotte dai tempi e modalità di exit strategy della politica monetaria statunitense, con rischi di condizionare la ripresa ciclica, e alla debolezza strutturale dei paesi europei (legata alla necessità di perseguire la riduzione dei debiti pubblici), nel caso dell'Italia si associano i rischi di instabilità politica e l'incertezza sulle possibili evoluzioni del quadro fiscale; oltretutto con una situazione del sistema bancario che presenta ancora diversi elementi di criticità, tali da mantenere, a breve, elementi di incertezza su una possibile ripresa del ciclo del credito.

In prospettiva si consolida l'idea di una ripresa moderata dell'attività economica internazionale, con la possibilità di ridurre i gap tra le diverse aree geografiche, ma anche con la persistenza di squilibri, più o meno rilevanti, destinati comunque a condizionare le aspettative degli operatori economici.



2.2. I mercati finanziari

Per quanto riguarda la situazione e le prospettive dei mercati finanziari in generale, i mercati obbligazionari saranno condizionati, soprattutto a cavallo tra la fine del 2013 e la prima parte del 2014, dalle aspettative riposte nelle rispettive banche centrali, impegnate a proseguire nelle loro azioni di sostegno all'economia ma anche a ridurre progressivamente le misure non convenzionali. Ciò implica, nel caso degli Stati Uniti, una progressiva riduzione dell'immissione di liquidità attraverso il quantitative easing, che ha già prodotto un rialzo dei rendimenti a lungo termine e, qualora dovesse proseguire, potrebbe condizionare la ripresa ciclica; è da attendersi quindi una certa volatilità sui rendimenti obbligazionari statunitensi, i cui riflessi si estenderanno certamente agli altri paesi tradizionalmente più sensibili ai flussi americani, come diversi paesi emergenti, ma potrebbero condizionare anche i mercati europei.

Nell'area Uem le strategie di politica monetaria saranno direttamente connesse con il proseguimento delle azioni di innovazione istituzionale delineate nell'ultimo anno, inerenti prevalentemente al progetto di Unione Bancaria ed al contestuale proseguimento delle riforme istituzionali nei paesi più fragili. Gli inasprimenti, che hanno interessato i titoli dei paesi periferici negli ultimi anni, sembrano progressivamente attenuarsi, parallelamente, con il sempre più lontano rischio di una possibile disgregazione dell'area; non mancano, però, situazioni che potrebbero delineare fasi magari temporanee di nuove tensioni, influenzate, oltre che da eventuali aspetti specifici inerenti i singoli paesi, anche dai percorsi istituzionali sopra citati, considerando anche che nel 2014 si svolgeranno le elezioni europee che, se non altro, dovranno consolidare l'idea che la credibilità del progetto sia ancora nettamente prevalente nel corpo elettorale comunitario.

C'è da attendersi, quindi, una situazione dei mercati obbligazionari piuttosto variegata che potrà generare nuovi rischi sia di rialzo dei tassi che di riposizionamento delle aspettative circa il rischio di credito, tanto nel mercato dei

titoli governativi quanto in quello corporate, aprendo però presumibilmente lo spazio anche verso opportunità nel momento in cui le curve dei rendimenti saranno destinate a modificare livelli ma anche pendenza.

Sui mercati azionari, permane l'idea che, nonostante la ripresa dell'ultimo anno, essi non siano sopravvalutati; nel periodo della crisi si sono attuati processi più o meno intensi di ristrutturazioni aziendali, ovviamente più frequenti nei paesi più dinamici - Stati Uniti in testa - e traendo beneficio dai tassi di interesse bassi che hanno favorito la gestione delle posizioni debitorie; ciò giustifica il mantenimento di positive aspettative di crescita dei profitti e un rapporto prezzi/utili relativamente contenuto, se visto in chiave storica.

Tuttavia, anche sui mercati azionari, c'è da attendersi molta volatilità e un tendenziale processo di maggiore selettività tra settori e tra i singoli titoli, nell'ambito quindi di una possibile minore correlazione tra i mercati. Potranno essere, quindi, maggiormente privilegiati i settori ciclici, legati ad una ripresa economica, sia pur lenta e graduale, e all'interno di essi, saranno maggiormente premiate le aziende che hanno utilizzato questi ultimi difficili anni per attivare processi di riorganizzazione e innovazione nel proprio business.



3. ESERCIZIO 2013:

LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI



3.1 Preconsuntivo al 31.12.2013

Sulla base della situazione al 30 settembre 2013, si è provveduto ad elaborare il preconsuntivo al 31.12.2013 (tabella A), adottando criteri prudenziali e conservativi, sia in relazione all'andamento del mercato che alla immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio. Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 28 maggio 2013 e del 26 giugno 2013 ha deliberato l'immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio, tenuto conto della solidità delle società emittenti e dell'importanza strategica che tali investimenti rivestono per la Fondazione. Pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di Euro 12.297.357,62.

Il preconsuntivo è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri:

- in riferimento ai rinnovi relativi alle opzioni Put su indice FTSE Mib è stata utilizzata la quotazione del mercato all'atto delle negoziazioni;
- in riferimento alle opzioni Call su titoli in portafoglio, scadenza dicembre 2013, sono state registrate le plusvalenze derivanti dall'eventuale esercizio delle stesse e, in via prudenziale, non sono stati registrati i prevedibili introiti delle opzioni Call che potrebbero essere realizzate nel mese di dicembre.

Sulla base del risultato economico netto previsto al 31.12.2013 (euro 4.515.628) - tabella A - la destinazione dell'avanzo di esercizio si descrive nella successiva tabella B.

Preconsuntivo al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO		
	redatto in unità di euro	
	31/12/2013	31/12/2012
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2 Dividendi e proventi assimilati	2.049.250	1.848.324
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	32.667
	2.049.250	1.815.657
3 Interessi e proventi assimilati	924.340	1.126.934
a) da immobilizzazioni finanziarie	325.053	325.053
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	546.499	796.951
c) da crediti e disponibilità liquide	52.787	4.929
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	101.899	698.059
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2.500.774	-
b) da strumenti finanziari quotati di cui:		
- titoli di debito	117.512	1.839.706
- titoli di capitale	2.383.262	2.202.804
- strumenti finanziari non quotati	-	-
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
9 Altri proventi	69.017	22.961
10 Oneri	-	-
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	249.852	249.721
b) per il personale	358.464	365.635
di cui:		
* per la gestione del patrimonio	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	81.587	109.102
d) per servizi di gestione del patrimonio	75.269	59.963
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	3.961	4.220
f) commissioni di negoziazione e gestione	113.111	118.428
g) ammortamenti	7.245	5.160
h) altri oneri	190.578	575.319
11 Proventi straordinari	196.350	95.135
- di cui plusvalenze da alienazione imm. fin.		
12 Oneri straordinari	-	-
- di cui minusvalenze da alienazione imm. fin.	4.969	17.947
13 Imposte	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	4.515.628	1.666.188
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)		249.928
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		
a) nei settori rilevanti		
b) negli altri settori statutari		
16 Accantonamento al fondo del volontariato	-	33.324
- Atto Indirizzo 19.04.01		
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	-	966.389
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni		100.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		805.164
di cui:		
*per il mezzogiorno		
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		24.902
d) altri fondi:		36.323
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)		
Avanzo (disavanzo) residuo	4.515.628	416.547

IPOTESI DI DESTINAZIONE DELL'UTILE		
	Avanzo dell'esercizio 2013	€ 4.515.628,00
	Accantonamento a copertura disavanzi pregressi (25%)	€ 1.128.907,00
	Avanzo disponibile	€ 3.386.721,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	€ 677.344,20
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	€ 0,00
	a) nei settori rilevanti	
	b) negli altri settori statuari	
16	Accantonamento al fondo del volontariato	€ 180.625,12
	di cui:	
	- Atto Indirizzo 19.04.01	€ 90.312,56
	- Progetto Sud	€ 90.312,56
	Accantonamento Fondo per Iniziative Comuni	€ 8.128,13
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	€ 2.520.623,55
	a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni	€ 1.000.000,00
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 1.520.623,55
	di cui:	
	<i>*per il mezzogiorno</i>	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	€ 45.618,71
	d) altri fondi	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)	€ 0,00
	Avanzo (disavanzo) residuo	€ 0,00

3.2. Le partecipazioni

- **Formazione e ricerca per i trasporti**

L'Isfort S.p.A. (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti) è una società strumentale della Fondazione BNC, che ne controlla l'81,745%. È stato fondato, nel 1994, congiuntamente alle FS S.p.A, per raggiungere gli obiettivi istituzionali della Fondazione nel campo dei trasporti e delle comunicazioni.

Svolge attività di ricerca, con particolare attenzione al sistema dei trasporti e della mobilità di merci e persone. Cura gli *Osservatori sulla mobilità e la logistica* che costituiscono una fonte attendibile e competente alla quale le istituzioni locali attingono per definire la politica sulla mobilità urbana.

Nel 2008, con un processo di parziale scissione, la società aveva ceduto il ramo d'azienda denominato "compendio dell'attività di formazione" alla neo-costituita FS Formazione S.p.A., successivamente liquidata dal Socio di maggioranza FS.

A seguito di ciò, il ramo della formazione è stato riattivato ed ulteriormente implementato, affinché l'Isfort, avvalendosi dell'esperienza e della professionalità acquisita nel settore della ricerca, potesse inserirsi con maggiore incisività ed efficacia in un ambito di mercato allargato che comprenda entrambi i rami di azienda: **ricerca e formazione**.

- **Assistenza ai ferrovieri e inserimento nel mondo del lavoro**

Associazione BNC Assistenza e Solidarietà Onlus

La Fondazione BNC è socio fondatore, assieme alla Compagnia di Assicurazioni HDI S.p.A., dell'Associazione BNC Assistenza e Solidarietà Onlus, di cui è socio ordinario l'Istituto Bancario del Lavoro (IBL).

L'Associazione, costituita nel 1999, si pone l'obiettivo di promuovere ed attuare interventi di carattere sociale, diretti all'assistenza, al miglioramento

morale ed economico delle condizioni dei ferrovieri e dei loro familiari. Tra le attività promosse, oltre alla concessione di borse di studio agli studenti, figli di dipendenti del Gruppo, l'Associazione organizza master di specializzazione post laurea per l'inserimento nel mondo del lavoro.

A seguito dell'acquisizione della natura di Onlus, l'Associazione è soggetto che ha diritto alla destinazione del 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi.

La presenza dell'Associazione nella categoria dei ferrovieri, ottenuta anche grazie alle reti operative dei soci commerciali HDI Assicurazioni S.p.A. e IBL S.p.A., sta producendo un soddisfacente risultato in termini di raccolta, che tornerà utile per migliorare e consolidare le prestazioni rese dall'Associazione a favore della categoria.

• *Servizi assicurativi e finanziari*

La **Società INLINEA S.p.A.**, di cui la Fondazione BNC detiene il 30% del capitale sociale, trae le sue origini dalla rete dei fiduciari della Banca Nazionale delle Comunicazioni e si pone come rete dedicata al personale delle Ferrovie e dei Trasporti, ai quali offre servizi specialistici in ambito assicurativo. Inlinea è presente su tutto il territorio nazionale con oltre 150 Uffici di Rappresentanza e svolge attività in nome e per conto di alcune compagnie di assicurazione.

La Società, sensibilizzata dalla stessa Fondazione, ha messo in cantiere un progetto di "Nave Scuola" per la formazione delle competenze professionali nel settore assicurativo da dedicare prevalentemente a giovani figli di ferrovieri e pensionati del Gruppo delle Ferrovie dello Stato.

Il Patto Parasociale sottoscritto con il socio di maggioranza, HDI Assicurazioni SpA, garantisce, a titolo di indennizzo per il divieto di cessione della partecipazione, la redditività del capitale investito (5%).

• *Gestione del patrimonio immobiliare*

La società **Patrimonio DLF S.r.l.**, partecipata dalla Fondazione BNC al 30,58 %, si occupa della gestione di beni immobili, sia in locazione che di proprietà dal Gruppo FS, presenti sul territorio nazionale e destinati alle

attività ricreative, sportive e di solidarietà riservate ai soci del Dopolavoro Ferroviario.

La partecipazione nella società, perfezionata nel corso del 2010, ha consentito di attuare una diversificazione che permette di preservare il valore del patrimonio nel tempo, in un'ottica di conservazione del patrimonio stesso.

Il Patto Parasociale sottoscritto con il socio di maggioranza, Associazione DLF Nazionale, garantisce, a titolo di indennizzo per il divieto di cessione della partecipazione, la redditività del capitale investito (3%).

La società sta procedendo con un programma di acquisizioni immobiliari finanziariamente sostenibile, che comporta, anche sulla base di certificazioni terze, un progressivo aumento del suo valore patrimoniale.

- ***Investimenti e innovazione nel Sud***

- Principia SGR**

- Dal 2008, la Fondazione detiene una quota pari al 17,08%, della società che, nell'anno 2011, ha cambiato denominazione sociale da Quantica a Principia SGR.

- Principia S.G.R. è una realtà del venture capital italiano che opera in favore della costituzione di imprese innovative nelle aree del Centro-Sud Italia.

- Gli investimenti si concentrano su innovazioni di processo o di prodotto mediante tecnologie digitali e su realtà imprenditoriali che abbiano come missione le attività di ricerca e la loro applicazione industriale nell'ambito di nuove iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico.

- L'investimento rientra nella strategia di diversificazione del patrimonio della Fondazione ed è anche coerente con le finalità istituzionali, in particolare, con lo sviluppo del territorio meridionale.

- Ottimi i risultati sinora prodotti sotto il profilo occupazionale: le società costituite grazie ai finanziamenti di start up della SGR stanno creando nuovi posti di lavoro, con la prospettiva, a finanziamenti ultimati, di assorbire tra i millecinquecento e i duemila nuovi occupati, con alto livello di specializzazione, nelle Regioni del Sud d'Italia, dove la crisi in corso ha portato la disoccupazione giovanile a soglie elevate (50%).

4. LINEE GUIDA – BUDGET 2014

4

4.1 Criteri per la formulazione del Budget 2014

I criteri utilizzati nella redazione del budget 2014 non si discostano da quelli utilizzati per il preconsuntivo dell'esercizio 2013, esposto al punto 3.1, e riassumono le ipotesi di seguito elencate:

- Incassare dividendi sostanzialmente in linea con l'esercizio 2013;
- Incassare interessi e proventi assimilati, sostanzialmente in linea con l'esercizio del 2013;
- Prevedere proventi, in merito alla gestione patrimoniale, risultanti da possibili opzioni Call su titoli in portafoglio e rivalutazione dell'opzione Put su FTSE MIB in conseguenza di un livello di indice FTSE MIB stimato a 19000 bp;
- Perseguire l'obiettivo di contenimento degli oneri di gestione.

In considerazione di tali ipotesi, a base della formulazione del budget 2014, la Fondazione potrebbe realizzare un utile d'esercizio di euro 4.987.588,00 che, al netto dell'accantonamento nella misura del 25% a copertura dei disavanzi pregressi, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, dell'accantonamento al fondo del volontariato (Atto Indirizzo 19/04/01) e dell'accantonamento al fondo per iniziative comuni (Consiglio ACRI del 14.03.2012), evidenzia un avanzo netto di euro 2.784.072,00 da destinare all'Attività Istituzionale 2015.

Nella successiva Tabella C vengono meglio illustrate le diverse poste riguardanti i **proventi, i costi operativi** nonché il dettaglio delle risorse disponibili con particolare riferimento ai **settori rilevanti** e ammessi.

Ulteriori elementi di dettaglio per ciascuna delle principali voci sono evidenziate nelle pagine successive alla Tabella C.



PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI			
ESERCIZIO 01.01.2014 - 31.12.2014			
Proventi sugli impieghi finanziari			6.239.288
a) risultato delle gestioni patrimoniali		3.159.000	
b) dividendi e proventi assimilati		2.049.250	
c) interessi e proventi assimilati		1.031.038	
Altri Proventi			-
a) altri proventi			
Costi operativi			- 1.251.700
a) compensi dei Componenti degli			
- Organi sociali		231.700	
- rimborsi spese		20.000	
b) spese di gestione e amministrazione		810.000	
di cui per il personale	360.000		
c) oneri fiscali		190.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			4.987.588
Copertura disavanzi progressi (25%)			- 1.246.897
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			3.740.691
Riserva obbligatoria (20%)			- 748.138
Margine lordo destinabile			2.992.553
Riserva integrità del patrimonio (15%)			-
Accantonamento fondo volontariato			- 199.504
- Atto Indirizzo 19.04.01		- 99.752	
- Incremento indisponibile ex L. 266/91 art. 15		- 99.752	
- Accantonamento fondo per iniziative comuni			- 8.978
Margine netto destinabile			2.784.072
Stima avanzo anno precedente da destinare a erogazioni istuzionali			2.520.624
Totale risorse destinabili			5.304.696
Fondo di stabilizzazione già accantonato			374.571
Fondi già accantonati e destinati a infrastrutture sociali			71.241
Settori rilevanti:			1.398.974
Volontariato filantropia beneficenza	24%	335.754	
Protezione e Qualità ambientali	30%	419.692	
Arte, attività, beni culturali	18%	251.815	
Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	5%	69.949	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15%	209.846	
Settori ammessi:	8%		121.650
Fondo di stabilizzazione			1.000.000
Accantonamento ai fondi per le erogazioni ai settori rilevanti 2015			2.784.072
Totale			5.304.696
Totale a pareggio			-

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario Miniaci)

IL PRESIDENTE

(Meramo Ceva Grimaldi)

Brevi specifiche alle principali voci del "Prospetto di determinazione delle risorse annuali"

Proventi sugli impieghi finanziati Euro 6.239.288

La previsione dei proventi è stata stimata in base alle diverse tipologie di investimento previste:

- per i dividendi attesi	2.049.250
- per immobilizzazioni finanziarie	325.053
- per strumenti finanziari non immobilizzati	500.985
- per crediti e disponibilità liquide	205.000
- per risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	3.159.000

Altri proventi Euro 0

Costi operativi Euro 1.061.700

I costi operativi sono così stimati:

Compensi dei Componenti degli Organi sociali e rimborsi spese: Euro 251.700

La voce esposta risulta in linea con il valore stimato nella formulazione del preconsuntivo per l'anno 2013 (circa 249.000). L'importo comprende i compensi ed i rimborsi spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo, del Collegio Sindacale e del Segretario Generale.

Spese di gestione e amministrazione: Euro 810.000

Le spese di gestione e amministrazione sono in lieve diminuzione rispetto alla stima delle spese dell'anno precedente e sono così ripartite:

- per il personale	360.000
- per consulenti e collaboratori esterni	70.000
- per servizi di gestione del patrimonio	75.500
- interessi passivi e altri oneri finanziari	4.000
- commissione di negoziazione e gestione	110.000
- Ammortamenti	7.500
- altri oneri	183.000

Si riportano di seguito le singole voci di costo, evidenziando tra parentesi l'importo previsto per il 2013:

- *Per il personale: 360.000 (358.464)*

Il valore è in linea con quello previsto per l'esercizio precedente;

- *Per consulenti e collaboratori esterni: 70.000 (81.587)*

comprende consulenze legali, fiscali, del lavoro, tecniche e dei servizi di revisione contabile;

- *Per servizi di gestione del patrimonio: 75.500 (75.269)*

comprende consulenze sull'analisi degli investimenti e del portafoglio amministrato;

- *Interessi passivi e altri oneri finanziari: 4.000 (3.961)*

l'importo è relativo agli oneri finanziari sulle negoziazioni dei titoli amministrati dalla Fondazione.

- *Commissioni di negoziazione e gestione: 110.000 (113.111)*

la voce si riferisce alle commissioni sulla negoziazione dei titoli per euro 30.000 e alle commissioni di gestione del Fondo Principia II per euro 80.000;

- *Ammortamenti: 7.500 (7.245)*

trattasi delle quote di ammortamento calcolate sui beni;

- *Altri oneri: 183.000 (190.578)*

tale importo comprende le spese generali di funzionamento, si prevede una lieve riduzione rispetto al preconsuntivo 2013 per l'assenza di spese presumibilmente non ripetibili sostenute nello stesso esercizio.

Oneri fiscali: 190.000 (240.967)

Tale importo si riferisce alla stima delle imposte Ires, Irap e Imu. La diminuzione è riferita al venir meno dell'imposta Imu, a seguito dell'alienazione dell'immobile di Via Savoia.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari al 20% dell'avanzo netto dell'esercizio, dopo l'assegnazione del 25% dell'utile alla riduzione del disavanzo delle perdite pregresse.

L'accantonamento al fondo del Volontariato ai sensi della L. 266/91 a favore della Regione Lazio e della Regione Calabria è stato calcolato così come disposto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01 e successive modifiche.

L'avanzo residuo, dopo i suddetti accantonamenti, viene destinato per euro 2.784.072 **ai fondi per attività istituzionale** da effettuarsi nell'anno 2015.

L'attività istituzionale nell'esercizio 2014, per un totale di 2.520.624, sarà finanziata con l'avanzo residuo stimato per l'esercizio 2013.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1. Linee guida, criteri, modalità.

La Fondazione BNC, seppure in un quadro macroeconomico ancora critico, delineato al capitolo 2 del presente documento, per l'anno 2014 dovrebbe poter disporre di risorse pari ad Euro 2.520.000 circa, da destinare, contabilmente, alla propria attività istituzionale.

Se i risultati di bilancio al 31 dicembre 2013 confermeranno le proiezioni elaborate al 30 settembre ed esposte nella tabella B, al precedente capitolo 3, tale significativo incremento di risorse potrebbe consentire di implementare le disponibilità residue del Fondo di Stabilizzazione - con circa un milione di Euro - in ottemperanza alla vigente normativa di riferimento.

Il Programma delle attività istituzionali 2014 sarà realizzato in conformità con le disposizioni statutarie, con le procedure del Regolamento attuativo dello Statuto, approvato dall'Organo di Indirizzo in data 5 luglio 2006 e con il Piano Strategico Triennale 2012/2014 approvato dall'Organo di Indirizzo il 28 maggio 2012.

Dai contenuti statutari e regolamentari propri della Fondazione e dai principi ispiratori del Piano Triennale e della Carta delle Fondazioni, sono stati tratti i criteri da adottare nella definizione delle modalità gestionali e di valutazione delle richieste di contributo.

Le nuove modalità gestionali e di comunicazione, adottate dal 2012, hanno consentito l'accesso alla procedura di selezione di un numero elevato di Soggetti no-profit, operanti nei settori d'intervento della Fondazione, nell'ambito dell'intero territorio nazionale ed all'estero.

Ciò ha consentito di realizzare un "Osservatorio" privilegiato che ha permesso, tra l'altro, di monitorare le esigenze e le criticità attualmente più pressanti, emerse dall'esame e dall'attenta valutazione delle numerosissime richieste di contributo pervenute alla Fondazione.

Molti progetti, che sono stati approvati in occasione della selezione sopra indicata, nel 2014 saranno ancora in fase di svolgimento e si concluderanno nel corso dell'anno; a tali progetti se ne potrebbero affiancare di nuovi, che

verranno selezionati a seguito di una progettazione interna, nonché attraverso bandi.

L'assenza di radicamento territoriale e l'ampiezza dei settori di intervento statutari, potrebbero spingere alla ricerca di criteri per individuare ambiti territoriali e contenutistici più circoscritti e definiti.

Rimane ferma la vicinanza al mondo di elezione dei ferrovieri.

Saranno privilegiati, in particolare, gli interventi di formazione connessa alla occupazione, nonché i progetti rivolti a soggetti - come ad esempio le cooperative sociali - in grado di creare e diffondere occupazione.

La Fondazione dispone ormai di archivi informatizzati e completi relativi a tutte le diverse fasi di svolgimento dell'attività istituzionale.

Nel corso del 2014, verrà ulteriormente implementata l'attività di monitoraggio dei progetti approvati, che è stata già avviata per lo più "a distanza", in un'ottica di contenimento dei costi, e che, potendo beneficiare di una maggiore disponibilità di risorse, potrebbe consentire l'effettuazione anche di sopralluoghi.

Per quanto riguarda le scelte e gli obiettivi da perseguire nella destinazione delle risorse, l'Organo di Indirizzo, fermo restando quanto sopra premesso, ribadisce i seguenti **criteri e modalità di perseguimento dei fini istituzionali**:

a) ***Operare all'interno dei settori d'intervento definiti dall'art. 3 dello Statuto:***

• **SETTORI RILEVANTI:**

1. Volontariato, Filantropia, Beneficenza;
2. Protezione e Qualità Ambientale;
3. Arte, Attività e Beni Culturali;
4. Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva;
5. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.

• **SETTORI AMMESSI:**

6. Educazione, Istruzione e Formazione.

1. In ambito nazionale permane la volontà di confermare il proprio impegno a favore di progetti nelle aree meridionali, come testimoniato dalla decisione di destinare gli accantonamenti del "Fondo indisponibile per il Volontariato" ex art. 15 della legge

266 del 1991, proprio ai **progetti più significativi** che la **Fondazione sostiene nel Mezzogiorno.**

Con riferimento al settore del **Volontariato**, la Fondazione continuerà a finanziare, sia pure con una quota modesta di risorse, iniziative, di minor impegno finanziario anche se con impatti sociali notevoli, volte a dare attuazione ad iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli, nonché all'assistenza ai ferrovieri in attività ed in quiescenza ed alle loro famiglie;

2. Nell'ambito del settore di intervento **Protezione e Qualità ambientale** vengono erogati contributi per studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto ambientale;
3. Nel settore **Arte, Attività e Beni Culturali** si sostengono attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;
4. nel settore **Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva** vengono promossi studi, ricerche, l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e riabilitazione;
5. nel settore **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica** viene sostenuta la promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.
6. Si ricorda, altresì, per il settore **Educazione, Istruzione e Formazione** il finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio ed il ruolo svolto dall'Associazione BNC Assistenza e Solidarietà nella realizzazione di Master che contribuiscono alla formazione ed alla creazione di opportunità di lavoro per giovani neolaureati e l'assegnazione di borse di studio ai figli dei ferrovieri.



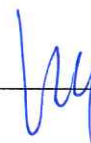
- b) *Privilegiare progetti/iniziative che abbiano una connotazione progettuale definita e non generica, presentino elementi di concretezza e consentano la verificabilità degli obiettivi.*
- c) *Nella valutazione comparativa tra progetti vengono tenuti nella dovuta considerazione i seguenti elementi:*
- la coerenza interna del progetto o dell'iniziativa, avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti,
 - l'originalità del progetto e della sua capacità di perseguire in modo efficiente ed efficace i fini verso cui è diretta l'erogazione;
 - l'esperienza maturata dal soggetto richiedente nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi;
 - l'esistenza di altri soggetti che finanzino il medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
 - la previsione, come parte del progetto, dell'attività di comunicazione dell'iniziativa e dei risultati raggiunti.
- d) *Promuovere e rafforzare l'immagine della Fondazione BNC all'esterno attraverso diversi strumenti di comunicazione.*
- A tal fine, attraverso il **sito Internet** vengono rese note le scelte strategiche della Fondazione ed i risultati conseguiti. Vengono divulgate notizie sull'attività istituzionale e sui contenuti del Regolamento che ne regola l'operatività. Tutto ciò consente l'accesso alle informazioni essenziali che sono alla base del processo di selezione e di approvazione degli interventi da parte della Fondazione secondo un criterio ispirato alla massima trasparenza.
- e) *Esaminare accuratamente, con un continuo monitoraggio, lo stato di avanzamento dei progetti in corso di esecuzione, nonché, il reale completamento dei medesimi, attraverso la dettagliata documentazione e le relazioni finali che vengono prodotte dai soggetti destinatari dei finanziamenti.*
- f) *Erogazione del contributo deliberato soltanto dopo il completamento del progetto (o dell'iniziativa) e solo eccezionalmente per step successivi, dopo accurata verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti e riscontrati, anche mediante il monitoraggio da parte della Fondazione, a seguito di riscontro positivo nell'esame della documentazione prodotta.*

5.2. Stima delle disponibilità e loro destinazione.

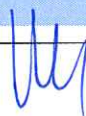
Così come già descritto al precedente cap. 3, punto 1, nell'ipotesi di un avanzo di € 4.515.628 al 31.12.2013, la disponibilità da destinare all'attività istituzionale per l'anno 2014 risulta pari ad € 2.520.624.

Si riporta di seguito una preliminare ipotesi di ripartizione delle risorse destinate all'attività istituzionale per l'esercizio 2014.

Settori Rilevanti	92%
➤ Volontariato, Filantropia, Beneficenza	24%
➤ Protezione e qualità ambientale	30%
➤ Arte, Attività, beni culturali	18%
➤ Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	5%
➤ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15%
Settore ammesso	8%
➤ Educazione, istruzione e formazione	8%



6. CONSIDERAZIONI FINALI



6. CONSIDERAZIONI FINALI

Non sembra azzardato ritenere che, se le previsioni di chiusura verranno confermate, l'esercizio 2013 rappresenterà per la Fondazione un esercizio di stabilizzazione, propedeutica a svolte importanti.

In estrema sintesi, l'esercizio conferma la sostanziale messa in sicurezza della Fondazione, attraverso la costruzione del solido e dinamico sistema di garanzie, idoneo a fronteggiare anche scenari macroeconomici particolarmente critici.

Che non si tratti di un'affermazione teorica, lo dimostra la tenuta "sul campo" del sistema, che è stato in grado di reggere l'urto di un indice Ftse Mib al minimo storico.

La seconda e non meno importante indicazione riguarda la "continuità aziendale" che, già realizzata nel 2012, si è consolidata. La Fondazione è stata in grado di sostenere tutti i propri oneri ed anche di realizzare una dignitosa attività istituzionale, di qualità e ad implementata trasparenza ed efficacia, in ragione delle nuove modalità di selezione introdotte.

Non va sottaciuto che anche queste novità, insieme alle procedure introdotte per la gestione del patrimonio, rappresentano un aspetto importante dell'applicazione della Carta delle Fondazioni.

Se la recessione si è fermata, è probabile che segnali di ripresa si manifestino nel prossimo anno, come peraltro segnalano concordemente la più parte delle analisi e degli organismi deputati ai vari livelli e nelle varie sedi.

Dovere degli Organi e degli Amministratori resta quello, pur in un quadro di soddisfazione e di moderato ottimismo, di interpretare e gestire la situazione con prudenza, cautela e rigore.

Tutto ciò rende relativamente più agevole la costruzione del budget 2014.

Sul fronte dei ricavi non c'è, come si accennava, alcuna ragione per temere una flessione dei titoli di debito e di capitale: anzi, ve ne sarebbero per ipotizzarne un moderato incremento.

Analoga considerazione andrebbe svolta per le azioni di efficientamento della redditività del patrimonio, vale a dire per le opzioni call, che in maniera non irrilevante hanno concorso alla formazione del risultato nell'esercizio 2012 e, verosimilmente, anche dell'esercizio 2013.



Tuttavia, in ragione del ricordato principio di precauzione, la scelta è quella di prevedere un livello di ricavi pari a quello realizzato nell'esercizio in corso, atteso che la efficace e moderata gestione dinamica del portafoglio ha tutte le condizioni per essere confermata.

La vendita dell'immobile di via Savoia comporterà, da un lato, la riduzione degli oneri fiscali, e, dall'altro, un incremento delle disponibilità liquide avendo investito il capitale realizzato ad un tasso di remunerazione soddisfacente.

In occasione del Direttivo della Banca Centrale Europea del 3 Ottobre scorso, si è discusso di una possibile, ulteriore riduzione del tasso di sconto, lasciando intravedere, come prossima, una formale decisione in tal senso.

Per questa ragione, che si colloca nel solco delle politiche espansive delle altre Banche Centrali, si può quanto meno sostenere che, per il 2014, un aumento del tasso di sconto non sia prevedibile, soprattutto in Europa, dove si tratterà di accompagnare l'avvio della ripresa del ciclo.

Ciò impatta con le dinamiche economiche e finanziarie della Fondazione, che, per esempio, non dovrebbe vedere aumentato, sia per questo versante che per gli attesi progressi dell'indice FTSE Mib, il costo di sostituzione della opzione put in essere.

L'erraticità e la volatilità dei mercati sono note: tuttavia, se le moderate ottimistiche previsioni hanno un fondamento e se le molteplici analisi tecniche sulla forza intrinseca del paniere delle blue chips italiane sono attendibili, appare probabile il mantenimento delle attuali quotazioni della Borsa italiana con una possibile proiezione a quota 19500 punti indice per la fine del 2014.

Tuttavia, il budget 2014, prudentemente, assume che il rolling delle posizioni put avvenga in area 19000, che, ad oggi, non appare un obiettivo particolarmente sfidante.

Conclusivamente, il budget 2014 punta a replicare il risultato del corrente esercizio, consolidando la progressiva riduzione dell'esposizione, l'incremento del patrimonio netto e la tenuta dell'attivo patrimoniale.

Ciò in sostanziale e coerente aderenza con il Piano Strategico Triennale, che proprio nel 2014 vedrà la sua conclusione.

Fin qui le considerazioni sul budget 2014.

Il 1 Agosto scorso, il Ministero della Economia e delle Finanze, Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni bancarie, ha inviato alla Fondazione una nota nella quale la invita, a fronte di rischi economico-patrimoniali troppo rilevanti e connessi al contratto derivato e ad una conseguente riduzione significativa dell'attività istituzionale, ad assumere ogni iniziativa utile alla riduzione del rischio, compresa una chiusura della posizione attraverso un accordo con l'intermediario controparte.

Per quanto concerne i paventati rischi patrimoniali non si può che confermare, con il dovuto garbo istituzionale, che, anche sulla base delle elaborazioni dell'Advisor Prometeia, essi risultano estremamente remoti, segnalando alla quotazione di 9000 punti/indice l'insorgere di un livello gravemente critico.

Pienamente condivisibile è, invece, la segnalata necessità di liberare maggiori risorse per l'attività istituzionale, riducendo drasticamente o eliminando in radice gli oneri finanziari di sostituzione della put.

Gli Organi della Fondazione hanno approfonditamente discusso dell'argomento ed hanno assunto utili decisioni, deliberando condizioni e termini, per avviare e concludere nei tempi possibili un percorso che consenta alla Fondazione di superare la criticità in essere, contestualmente soddisfacendo l'esigenza posta dal Ministero Vigilante.

